



- Aumento dei tassi USA praticamente sicuro
- La stagione delle comunicazioni svizzera finisce in bellezza
- Focus: la Cina alimenta il trend dell'elettromobilità

Data	Ora	Paese	Evento/Indicatore		Val. pre.	Cons.	Commento
19.03.	10:00	CH	Depositi a vista BNS, CHF mld.		464	n.a.	Nessuna necessità di forte intervento
20.03.	08:00	CH	Esportazioni reali, mom	Feb	-5.1%	n.a.	Forte dinamica malgrado flessione gennaio
21.03.	19:00	US	Decisione sui tassi della Fed, %	Mar	1.25-1.5	1.5-1.75	Aumento dei tassi praticamente sicuro
22.03.	10:00	DE	Indice Ifo fiducia delle imprese	Mar	105.4	104.4	Fiducia sempre buona
22.03.	10:00	EZ	Indice responsabili acquisti Markit	Mar	58.6	58.2	Fiducia resta a livello elevato
23.03.	00:30	JN	Prezzi al consumo, yoy	Feb	1.4%	1.5%	Inflazione resta stabile

Con la decisione sui tassi USA, anche la prossima settimana le Banche centrali saranno al centro dell'interesse del mercato. In precedenza, a marzo, già la BCE si era pronunciata in merito al tasso di riferimento e nella settimana uscente anche la BNS ha presentato la propria valutazione trimestrale sulla politica monetaria. A marzo le differenze dei cicli dei tassi sono molto chiare: mentre è praticamente sicuro un aumento dei tassi da parte della Fed il 21 marzo, la BCE non sembra ancora avere fretta. Anche questa settimana il presidente della BCE, Mario Draghi, ha confermato che i banchieri centrali non sorprenderanno i mercati. Attualmente è certo che gli acquisti obbligazionari continueranno fino a settembre 2018 e solo in seguito è previsto un aumento dei tassi – probabilmente nel primo semestre 2019. Anche il Direttorio della BNS ha prospettato un ritmo moderato. Nonostante la ripresa, nel frattempo ampiamente supportata, dell'economia nazionale, un mercato del lavoro estremamente robusto e una buona fiducia delle imprese, per ora i banchieri centrali svizzeri non vedono ancora motivo di aumentare i tassi. Ciò malgrado la BNS non si stanchi di mettere in guardia dalle conseguenze negative della modalità crisi della politica monetaria – soprattutto sotto forma di prezzi immobiliari in troppo rapido aumento. Al contempo considera però il CHF ancora sopravvalutato. Per questo continuiamo a prevedere che la BNS procederà a un irrigidimento della politica monetaria solo dopo l'inizio di una normalizzazione della stessa, per non sottoporre il CHF a un'ulteriore pressione rialzista. Tale inazione della BNS significa però anche che i rendimenti dei titoli della Confederazione rimarranno ancora a un livello storicamente basso, mentre proprio negli USA la politica della Fed sempre più restrittiva fa aumentare i rendimenti dei Treasury, per cui la differenza d'interesse è nel frattempo al livello massimo (v. grafico).

Sull'agenda economica svizzera della prossima settimana sono previsti anche i dati sulle esportazioni di febbraio. Il calo delle

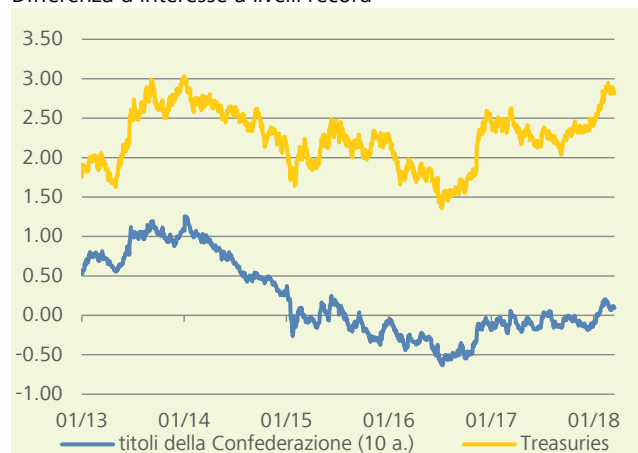
esportazioni a gennaio è stato una reazione alla crescita superiore alla media del mese, per cui il trend resta positivo. Ciò si vede non da ultimo anche nel forte incremento delle esportazioni di orologi di oltre il 12% rispetto all'anno precedente.

L'industria beneficia della forte congiuntura globale, come dimostrato non solo dai dati sulle esportazioni, ma anche dai risultati aziendali, sempre positivi. Così ad esempio questa settimana, nel complesso, Huber+Suhner ha sorpreso positivamente, anche se ha dovuto rendere note riduzioni dei dividendi. Rende inoltre fiduciosi il fatto che a medio-lungo termine Huber+Suhner si trovi al centro di interessanti sviluppi, come ad esempio l'elettromobilità.

A febbraio i mercati si sono mostrati colpiti dall'aumento dei tassi relativamente rapido. La prossima settimana però l'aumento dei tassi USA è chiaramente scontato sul mercato e non dovrebbe penalizzare ulteriormente i mercati azionari.

Grafico della settimana

Differenza d'interesse a livelli record



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Focus: la Cina alimenta il trend dell'elettromobilità

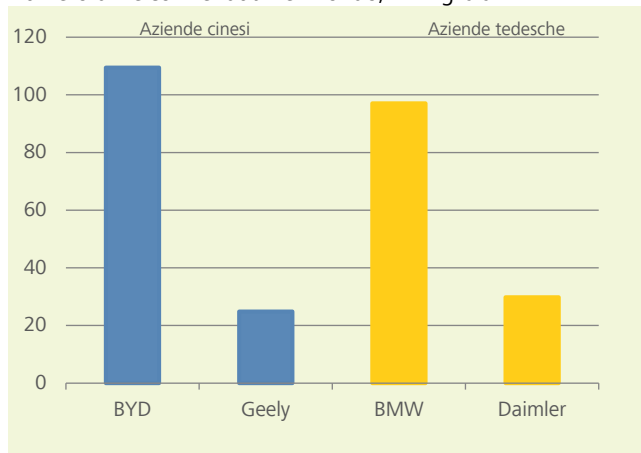
Nel settore automobilistico continua a progredire la tendenza a preferire la trazione elettrica o almeno parzialmente elettrica (ibrida) al tradizionale motore a combustione. Uno sviluppo che acquisisce sempre più dinamismo. Così l'anno scorso il numero delle immatricolazioni di veicoli elettrici nel mondo pari a circa 1.2 milioni, ha superato per la prima volta la soglia significativa dal punto di vista psicologico, del milione.

La Cina è nettamente in testa alla classifica del trend dell'elettromobilità. Secondo l'ultimo Electric Vehicle Index di McKinsey, nel 2017 circa la metà delle auto elettriche vendute nel mondo è stata immatricolata nel Regno di Mezzo, il che corrisponde a oltre 600'000 veicoli e a un incremento di circa il 72% rispetto all'anno precedente. In Europa l'elettromobilità si diffonde in modo molto più lento: con poco più di 300'000 veicoli elettrici di nuova immatricolazione (+39% rispetto al 2016) gli europei sono chiaramente in ritardo rispetto ai cinesi, anche se precedono gli USA, dove l'anno scorso sono stati venduti circa 200'000 veicoli elettrici con un incremento del 27% rispetto all'anno precedente).

Tuttavia proprio l'Europa, al riguardo, non offre (ancora) un quadro unitario. Infatti in Germania il tasso di crescita relativo alla vendita di auto elettriche ha superato persino quello della Cina – rispetto al 2016, con circa 58'000 veicoli, le relative cifre di vendita sono quasi *raddoppiate*. Tuttavia, nonostante ciò, per ora i costruttori tedeschi di automobili continuano a essere in ritardo rispetto ai concorrenti cinesi, cosa che si rispecchia nei dati di vendita dei due principali produttori di veicoli elettrici dei rispettivi paesi (v. grafico).

I costruttori di veicoli elettrici cinesi sono in testa

Numero di veicoli venduti nel mondo, in migliaia



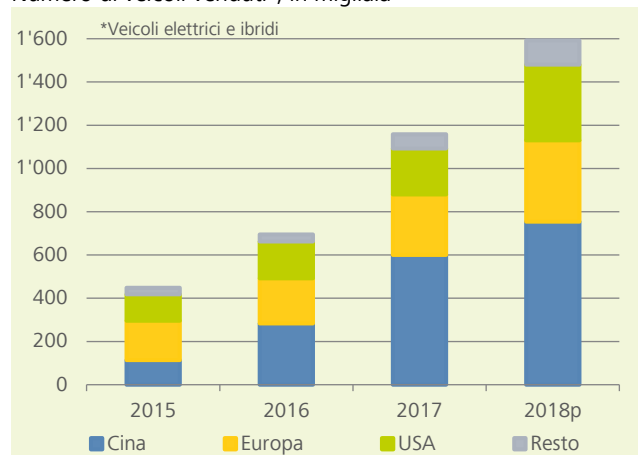
Fonte: McKinsey, Investment Office Gruppo Raiffeisen

Il Regno di Mezzo non è però in testa solo nella vendita di auto elettriche, lo è anche nella loro produzione. Secondo McKinsey, nella produzione di veicoli elettrici, nel frattempo i cinesi possiedono il 41% della quota di mercato globale, seguiti da Giappone e Germania con rispettivamente 19% e 18%.

Nel campo dell'elettromobilità la Cina è quindi il fattore trainante di vendita e produzione e dovrebbe continuare ad alimentarne lo sviluppo – già quest'anno il numero di veicoli elettrici venduti dovrebbe ancora nettamente aumentare (v. grafico).

Elettromobilità con tendenza sempre in forte aumento

Numero di veicoli venduti*, in migliaia



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

Alla luce di questi dati vediamo confermata la nostra idea di inizio anno, secondo cui l'elettromobilità rappresenta un tema d'investimento che offre un potenziale di rendimento interessante per l'investitore orientato sul lungo periodo e rappresentare quindi un interessante integrazione in un portafoglio equilibrato.

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Azioni				Valute/Materie prime				Tassi			
	attuale	%, 5 giorni	%, YTD		attuale	%, 5 giorni	%, YTD		3M	10YR	bp, YTD
SMI	8877	-0.6	-5.4	EURCHF	1.170	-0.1	0.0	CHF	-0.74	0.09	24
S&P 500	2747	0.3	2.8	USDCHF	0.950	-0.2	-2.5	USD	2.09	2.81	41
Euro Stoxx 50	3414	-0.2	-2.6	EURUSD	1.232	0.1	2.6	EUR (DE)	-0.33	0.57	14
DAX	12346	0.0	-4.4	Oro	1326	-0.4	1.2	GBP	0.60	1.49	23
CAC	5266	-0.2	-0.9	Greggio ¹⁾	65.1	-0.6	-2.7	JPY	-0.06	0.04	-1

Fonte: Bloomberg, ¹⁾ Brent
16.03.2018 10:05

Editore

Investment Office Gruppo Raiffeisen
Bohl 17
9004 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<https://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari».

Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.